

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00649090
ESC - Ente schedatore	S258
ECP - Ente competente	S258

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	0800649083
ROZ - Altre relazioni	0800649083

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mensa
OGTC - Categoria di appartenenza	monumento
OGTF - Funzione	civile
OGTN - Denominazione /dedicazione	Mensa Ovest foro di Veleia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PC
PVCC - Comune	Lugagnano Val D'Arda

PVCL - Località	VELLEIA ROMANA
PVCI - Indirizzo	Frazione Velleia
PVL - Altra località	Rustigazzo
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Lugagnano Val d'Arda
CTSF - Foglio/Data	36
CTSN - Particelle	117
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Ducato di Parma e Piacenza
LCSI - Insediamento /Località	Macinesso
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Comune di Olza di Tolla
LCSD - Data	1819
LCSF - Fonte	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Augusta
LTSD - Data	835, 901
LTSF - Fonte	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Velleiati IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleja (Velljati)
LTSD - Data	1765, 1869
LTSF - Fonte	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Veleja
LTSD - Data	1839
LTSF - Fonte	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleia
LTSD - Data	1877, 1881
LTSF - Fonte	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie
CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA	

CSSD - Denominazione e tipologia del catasto	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
CSSF	Foglio 4
CSSN - Particelle	330
CSST - Data	1821 - 1875

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.711569
GPDPY - Coordinata Y	44.77268

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.711569
GPDPY - Coordinata Y	44.77268

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RCG - RICOGNIZIONI**RCGU - Uso del suolo**

seminativo

RCGC - Condizioni di visibilità

arato

RCGE - Motivo

rinvenimento fortuito

RCGM - Metodo

occasionale

RCGD - Data

1747

RCGZ - Specifiche

La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento fortuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce «molti marmi», che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...". Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione in merito alle ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccióli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei, ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccioli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccioli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza

storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo

Scavo Costa

DSCF - Ente responsabile

Ducato di Parma e Piacenza

DSCA - Responsabile scientifico

Antonio Costa

DSCT - Motivo

Ricerca

DSCM - Metodo

scavo e recupero

DSCD - Data

1760

DSCZ - Bibliografia specifica

Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.

DSCN - Specifiche

L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permoli. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. Nel braccio occidentale del portico che circonda il foro, è stata rinvenuta la mensa citata il giorno 17 maggio 1760 da Costa in Raccolta dei Monumenti di antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei Veleiati 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). I sedili laterali sono stati individuati solo in data 27 giugno, l'insieme è raffigurato da Permoli nella tavola 14 dello stesso manoscritto, dove nella Pianta delle scoperte fatte nell'anno 1760 è posizionato e identificato con la lettera H. La stessa lettera è utilizzata per indicare sia la mensa ovest, sia la mensa est che vengono definite in legenda "Tavole di marmo rosso con sedili come alla Tav. n°14": Le stesse date sono riportate da Martelli in Scavi di Veleia 1760 (Ms. 44 in Archivio Storico del Museo Archeologico Nazionale di Parma), in cui al giorno 17 maggio si registra "Una tavola in marmo rosso di quelle

che servivano per gli Giudici Minori" e, al giorno 27 giugno "Sedili attinenti alla detta tavola de' Giudici Minori".

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo

Scavi Casapini

DSCF - Ente responsabile

Ducato di Parma e Piacenza

DSCA - Responsabile scientifico

Pietro Casapini

DSCT - Motivo

Ricerca

DSCM - Metodo

scavo e recupero

DSCD - Data

1816/00/00-1819/00/00

DSCN - Specifiche

Durante gli scavi condotti da Casapini, capitano dell'esercito, del tutto digiuno di antiquaria e privo di esperienza, s'indagò il quartiere residenziale meridionale, fino agli ambienti contigui alla casa "del cinghiale". Fin dai primi mesi di scavo, s'impegnò nell'opera di rilevamento dei muri, in gran parte ricoperti e resi invisibili dalle continue frane, allo scopo di delineare, con l'aiuto del geom. Giuseppe Benassi, una nuova e aggiornata carta topografica dell'intera area fino ad allora esplorata. Lo scoprimento delle creste dei muri scavati in passato, lo convinse della libertà con cui qualcuno dei suoi predecessori aveva deciso di "edificare e distruggere a suo talento". L'esame completo e dettagliato delle strutture servì anche a verificare lo stato di degrado delle stesse, realizzò una pianta del foro su cui erano evidenziati i punti in cui erano più urgenti interventi conservativi. La ricognizione dei materiali architettonici, ma non solo, già individuati durante gli scavi precedenti e ancora dispersi nell'area, gli consentì di individuare frammenti utili a completare pezzi già inviti a Parma o comunque da ritenersi degni di essere ospitati nel museo. Fece indagini anche presso la chiesa e la canonica, individuando nell'orto del parroco un rocchio di colonna e un muro, che proseguiva al di sotto della canonica. La speranza era quella d'individuare il tempio, secondo quanto già suggerito da De Lama, ma l'impossibilità di demolire la chiesa lo fece desistere dalla ricerca. Casapini rilevò l'esigenza di restauri urgenti, per i quali richiese fondi adeguati. Di lui Aurigemma dice "Il capitano Casapini che è preposto a quei lavori rimescola più volte il terreno con sistema poco lodevole e nessun risultato".

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento

I d.C.-III d.C.

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

età romana imperiale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

bibliografia

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISU - Unità

cm

MISA - Altezza	82
MISL - Larghezza	144
MISN - Lunghezza	172
MISV - Varie	Basamento: MISA 12, MISL 124, MISN 200; Panche: MISA 60, MISL 62, MISN 218
MIST - Validità	ca
ORT - Orientamento	EW

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2004/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RSTN - Nome dell'operatore	M. Miari
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1951/00/00 - 1953/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Pubblica Istruzione
RSTN - Nome dell'operatore	G. Monaco
RSTN - Nome dell'operatore	P. Berzolla
RSTR - Ente finanziatore	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1842/00/00 - 1847/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	M. Lopez
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1818/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	G. Antolini
RSTN - Nome dell'operatore	P. Casapini
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

La mensa è collocata nel braccio ovest del porticato del foro, circa a metà della lunghezza, nello spazio tra due colonne. La mensa ovest presenta il piano in marmo costituito da un'unica lastra rettangolare, priva di cornici, ricomposta da due grandi frammenti (MISA 14 cm, MISL 144 cm, MISN 172 cm ca). Della stessa pietra sono i 2 trapezofori (MISA 68 cm, MISL 30 cm, MISN 124 cm ca) ornati con zampe e protomi leonine, posti in opera al filo con i lati brevi della lastra superiore. Le protomi si presentano molto danneggiate e in alcuni casi quasi illeggibili. La presenza di un listello rientrante al di

DESO - Descrizione

sopra delle criniere potrebbe porre dubbi sulla modalità di connessione tra il piano e i sostegni laterali. Attualmente piano e sostegni sono uniti tramite grappe in acciaio, ben visibili sul lato ovest, e malta cementizia. La mensa è dotata anche di un basamento (MISA 12 cm, MISL 124 cm, MISN 200 cm ca), anch'esso in marmo, su cui appoggiano i trapezofori. Ai lati sono presenti due panche in marmo rosa di Verona. Le sedute (MISA 12 cm, MISL 62 cm, MISN 218 cm ca) presentano il fronte posteriore rettilineo, mentre quello anteriore e i due terzi di quelli laterali sono modanati con sequenza di toro, cavetto e listello. Anche i sostegni delle panche (MISA 46 cm, MISL 24 cm, MISN 60 cm ca) sono in marmo rosa di Verona, decorati, sul lato interno rivolto alla mensa, con zampe leonine, mentre il lato posteriore è liscio. Sia le sedute sia i sostegni della panca sud sono originali, parzialmente frammentari, ricomposti e integrati con malta cementizia colorata simile alla pietra. La panca nord presenta seduta e sostegno ovest ricomposti e parzialmente integrati, mentre il sostegno est è pressoché integro. La seduta è sorretta due travi in acciaio a H, poste in appositi alloggiamenti sui sostegni laterali e fissate con malta cementizia. I sostegni delle panche poggiano ciascuno su un basamento in marmo a forma di parallelepipedo (MISA 12 cm, MISL 36 cm, MISN 82 cm ca). Tra le panche e la mensa sono presenti due elementi in marmo, a forma di parallelepipedo (MISA 14 cm, MISL 24 cm, MISN 160 cm ca), con funzione di poggiatesta. L'elemento sul lato sud è costituito da un unico pezzo lacunoso, quello sul lato nord è frammentario e parzialmente ricomposto.

NSC - Notizie storico-critiche

La storia della scoperta delle mense è poco chiara, in effetti questa è una caratteristica che ricorre spesso nei monumenti veleggiati, sia per le palesi carenze metodologiche dei primi scavi che hanno comportato lo spostamento caotico di grandi quantità di terreno con conseguente risepellimento di parti già indagate, sia per la documentazione molto carente delle attività svolte, sia per l'incuria e l'abbandono tra una campagna di ricerca e l'altra. Capitò quindi che lo stesso monumento fosse scoperto e riscoperto in seguito, talora con buona fede, talora per accrescere l'elenco dei rinvenimenti effettuati allo scopo di attrarre finanziamenti, o ancora di farsi belli con le fatiche altrui. In alcuni momenti ci fu una vera e propria gara, che ha visto come protagonista proprio una delle mense, quella collocata sul lato ovest. Voghera, che al fine di documentare le rovine eseguì anche puntuali saggi di scavo, nell'autunno del 1819 comunicò al Casapini di avere riconosciuto, nella "bardella" della chiesa di Macinesso, il piano di una delle tavole in marmo rosso di Verona (quella occidentale), interpretate all'epoca come tavole giudiziarie o tavole destinate alla riscossione di denaro. Così si esprime Voghera: "Ella potrà verificare se la mia scoperta di una delle Tavole Giudiziarie sia o non sia riconosciuta nella pietra che formava la bardella alla chiesa vecchia di Macinesso sì per essere corrispondente alla precisa dimensione, che per la qualità del cui marmo sono anche i suppedanei alla Tavola verso la Sala di bardilio nel Foro med.mo...". "Tavole giudiziarie" le chiama anche il De Lama nella "Seconda memoria sugli scavi vellejati" (De Lama ms. 62) e lo stesso nome è usato dal Voghera in una lettera al Casapini del 1 ottobre 1819 (AMANP, Scavi di Velleia, 3); nella Spiegazione delle tavola illustrante il Foro di Velleia, completata nel 1822, il Voghera parla invece di "tavole feneratorie" (AMANP, ms. 56). Fin dal 1818 il Voghera, chiedendo al Lopez di fornirgli le misure e i dati sulla qualità del marmo della mensa d'altare nella chiesa di Velleia, già l'identificava con una delle due tavole giudiziarie del foro (AMANP, Carteggio Lopez, Lettere di Privati, lettera di Giovanni Voghera del 13

settembre 1818), ma nel 1823 sarà Pietro Casapini a vantarsi di avere recuperato "...fra i rottami dell'oratorio di Macinesso" sia la tavola pertinente al foro che il tronco di colonna in marmo rosso di Verona, reimpiegato come acquasantiera, scoperte che il direttore degli scavi avrebbe comunicato tanto all'Antolini che al Voghera (AMANP, Scavi di Velleia, 3, nota del Casapini del giugno 1823).

INT - Interpretazione

La funzione delle due mensae non è chiarita. Potrebbe trattarsi di mense ponderarie

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione ritrovamento fortuito

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCD - Data notificazione 1998/04/04

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Rivaroli Giovanni

FTAD - Data 2017/09/29

FTAN - Codice identificativo New_1509343202430

FTAF - Formato fil jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Rivaroli Giovanni

FTAD - Data 2017/09/29

FTAN - Codice identificativo New_1509343357141

FTAF - Formato file jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Rivaroli Giovanni

FTAD - Data 2017/09/29

FTAN - Codice identificativo New_1509343447143

FTAF - Formato file jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Rivaroli Giovanni

FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509343620925
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344096942
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344181779
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344262904
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344363683
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344460423
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni

FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344545137
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344639099
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344721754
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344800640
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509344894163
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni
FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509345122351
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rivaroli Giovanni

FTAD - Data	2017/09/29
FTAN - Codice identificativo	New_1509345278964
FTAF - Formato	file jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Conversi Roberta
FTAD - Data	2017/10/31
FTAN - Codice identificativo	New_1509462901629
FTAF - Formato	file jpg
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509345463433
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509346006479
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509346162980
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509346320359
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	CAD bidimensionale
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509346529039
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509347180716
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509347338140
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509347405405
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1509347482559
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/09/29
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	tavola
FNTA - Autore	Permoli Giovanni
FNTD - Data	1760/00/00
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma

FNTS - Posizione	Manoscritto 49, tavola 14
FNTI - Codice identificativo	New_1509346987765
BIL - Citazione completa	Segretariato MiBACT per l'Emilia Romagna, Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, applicativo web con contenuti pubblicati in Open Data per utenti di software GIS tramite i servizi WEB standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei formati aperti più comuni, 2017, http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/
BIL - Citazione completa	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete
BIL - Citazione completa	Cima Virgilio, Software ConvER 2013 con licenza creative commons attribuzione Italia 2.5 (CC-BY 2.5IT), Archivio Cartografico della Regione Emilia Romagna, documento digitale 2013, http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
BIL - Citazione completa	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiate in antichi codici epigrafici del Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Veleia, Iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
BIL - Citazione completa	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiate IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
BIL - Citazione completa	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
BIL - Citazione completa	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
BIL - Citazione completa	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae, Umbriae, Latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemiliae et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
BIL - Citazione completa	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
BIL - Citazione completa	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
BIL - Citazione completa	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
BIL - Citazione completa	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
BIL - Citazione completa	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Veleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Veleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Veleia distrutta, finora scoperti
BIL - Citazione completa	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms.

	56.
BIL - Citazione completa	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mezzadri Cristina
FUR - Funzionario responsabile	Conversi Roberta